



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione
del sistema nazionale di istruzione*

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Basilicata
POTENZA

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria
CATANZARO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Campania
NAPOLI

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Molise
CAMPOBASSO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Piemonte
TORINO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Puglia
BARI

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Sardegna
CAGLIARI

All'Ufficio Scolastico
Regionale per la Sicilia
PALERMO

All'Ufficio Scolastico
Regionale per il Veneto
VENEZIA



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione
del sistema nazionale di istruzione*

Al Dipartimento della Conoscenza
della Provincia di
TRENTO

All'Intendenza Scolastica
per la Scuola in lingua ladina
BOLZANO

All'Intendenza Scolastica
per la Scuola in lingua tedesca
BOLZANO

Alla Sovrintendenza agli Studi
per la Regione autonoma Valle d'Aosta
AOSTA

p.c. Al Capo di Gabinetto
SEDE

Al Capo Dipartimento
per il sistema educativo
di istruzione e formazione
SEDE

Oggetto: Piano di interventi e di finanziamenti per la realizzazione di progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti ad una minoranza linguistica (Legge 15 dicembre 1999, n. 482, art. 5) - Esercizio finanziario 2022.

1. PREMESSA

La tutela delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti ad una minoranza linguistica trova una delle sue massime espressioni nell'ambito della scuola italiana, da anni impegnata a rispettare e valorizzare il patrimonio culturale, sociale e linguistico delle dodici comunità linguistiche riconosciute dalla Legge quadro n. 482/1999 che detta norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione italiana.

Il contesto culturale di riferimento in cui si inserisce la tutela delle lingue di minoranza a scuola risiede nel plurilinguismo come risorsa funzionale al riconoscimento delle diversità e strumento culturale per l'esercizio della cittadinanza. L'educazione plurilingue e interculturale, infatti, contribuisce da un lato alla solida costruzione dell'identità attraverso la valorizzazione della lingua materna e della cultura di appartenenza, dall'altro concorre all'alfabetizzazione culturale e sociale potenziando i linguaggi e i saperi all'interno di un



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione
del sistema nazionale di istruzione*

orizzonte allargato, in cui è vitale e fecondo lo scambio tra la cultura propria e quella altrui. In tal modo la scuola contribuisce ad offrire un senso di appartenenza ai valori comuni nazionali ed europei pur nel mantenimento delle specificità linguistiche e culturali, proprie delle realtà locali.

1.1. La lingua come fattore di sviluppo sostenibile

Ciascuna lingua è un patrimonio di valori e significati, di strutture e di fenomeni linguistici di enorme ricchezza, veicola conoscenze e culture tradizionali da preservare in quanto espressione di una “biodiversità” linguistica e culturale. La lingua è un fattore determinante nella comprensione e nella circolazione delle idee, delle immagini e delle informazioni. La globalizzazione, così come lo sviluppo digitale, tuttavia, ha effetti ambivalenti poiché da un lato facilita e accelera gli scambi e le contaminazioni, dall'altro può mettere a rischio le specificità linguistica, culturale e identitaria delle comunità di minoranza.

In tale contesto *glocal*, anche l'UNESCO, a partire dall'anno di istituzione della Giornata internazionale della lingua madre il 21 febbraio 1999, è impegnata nella tutela delle diversità culturali e linguistiche evidenziando come esse siano fattori di sviluppo per le società sostenibili in quanto promuovono la pace, la tolleranza e il rispetto per gli altri, generando politiche e pratiche educative più inclusive in contesti multilingui, dove la lingua madre risulta essere un fattore essenziale.

Le lingue di minoranza possono, dunque, diventare un importante veicolo di promozione dello sviluppo sostenibile e contribuire al raggiungimento degli SDG dell'Agenda 2030 ed in particolare del goal 4.7:

*Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite **un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile**, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.*

In questa ottica, il Ministero dell'Istruzione, intende promuovere un **Piano di interventi e di finanziamenti per la realizzazione di progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti ad una minoranza linguistica** previste dall'articolo 5 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482, che sia coerente con la suddetta idea di sostenibilità che coniuga in modo organico e sistemico i saperi e le conoscenze con i comportamenti virtuosi verso stili di vita maggiormente sostenibili.

2. INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE DI MINORANZA

Nell'ambito del suddetto Piano di interventi e finanziamenti, questa Direzione Generale prevede, per il **biennio 2022/2024**, di supportare l'insegnamento delle lingue di minoranza secondo due linee di intervento:

- a) promozione della **Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza** per la realizzazione di attività di promozione, coordinamento e supporto;



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

b) finanziamento di **proposte progettuali** da parte di istituzioni scolastiche in rete situati in “ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche”.

2.1. La Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza

Si rammenta che nell'a.s. 2021-2022 è nata la Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza con Capofila di Rete l'Istituto comprensivo “Sabatini” di Borgia (CZ), cui aderiscono attualmente circa 25 istituzioni scolastiche distribuite su tutto il territorio nazionale. La Rete nazionale persegue le seguenti finalità:

- Diffondere buone pratiche e avvalersi dell'esperienza, delle risorse e dei mezzi come occasioni di comune riflessione e confronto;
- Far acquisire la capacità di superare e vincere l'isolamento, la diffidenza della diversità culturale ed etno-linguistica favorendone la comprensione, la tolleranza, l'ampliamento dei saperi e degli interessi culturali;
- Stimolare la creazione di reti di scuole territoriali che promuovano l'educazione plurilinguistica;
- Stimolare iniziative formative, in sinergia con Associazioni, Università ed Enti locali, sulle tematiche inerenti alle lingue minoritarie.

In sintesi, la Rete si propone lo scopo di consentire alle scuole aderenti di promuovere, condividere azioni di formazione al fine di un confronto costruttivo ed efficace e disseminare l'utilizzo delle varie pratiche di insegnamento delle lingue di minoranza. Queste ultime favoriranno un confronto riflessivo nell'apprendimento linguistico creando un rapporto interagente tra i due insegnamenti: lingua italiana e lingua minoritaria.

Nell'anno scolastico 2021-2022 il Comitato Direttivo della Rete, con il supporto del Gruppo Operativo, ha avviato i primi momenti di confronto per il coordinamento delle attività. È stato realizzato un primo monitoraggio per verificare le esigenze formative delle istituzioni scolastiche in modo da poter avviare dei percorsi formativi e didattici comuni. Al fine di programmare attività formative sulla base dei bisogni effettivi delle diverse comunità scolastiche, la Rete intende realizzare un Seminario nazionale per tutte le lingue minoritarie da tenersi nell'anno scolastico 2022/2023 per poi costruire, secondo criteri comuni e con il coinvolgimento degli UU.SS.RR. di riferimento, percorsi formativi specifici per ciascuna lingua di minoranza che tengano conto delle esigenze del territorio.

La costituzione della Rete nazionale, il cui accordo è stato sottoscritto per un triennio, è stata salutata positivamente dal Comitato Consultivo della Convenzione Quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa durante la visita in Italia nel novembre 2021, pertanto la scrivente Direzione Generale ne auspica l'implementazione e ne promuove le attività.

2.2. Proposte progettuali e tematica di riferimento: diversità culturali e stili di vita sostenibili

Parallelamente alle autonome attività della Rete nazionale delle scuole con lingua di minoranza, anche per il biennio 2022/2024 la scrivente Direzione Generale intende promuovere la realizzazione di **percorsi progettuali in rete sul tema “Diversità culturali e sviluppo sostenibile”** da attivarsi nelle istituzioni



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione
del sistema nazionale di istruzione*

scolastiche del primo ciclo situate in “*ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche*” (art. 3 della succitata legge 482/1999).

Al fine di favorire il confronto tra le istituzioni scolastiche appartenenti a comunità linguistiche minoritarie diverse, si invitano le istituzioni scolastiche ad avviare una riflessione sulle connessioni tra il patrimonio di cui ciascuna lingua di minoranza è portatrice e il contributo che essa può fornire alla cultura dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento agli stili di vita. La riflessione può essere ampliata con riferimento al **Piano RiGenerazione Scuola** laddove si sottolinea l'importanza di “*generare un nuovo modo di abitare che guardi “lontano” nel tempo e nello spazio*” e di “*stringere un legame di lungo periodo fra le diverse generazioni per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti, ma non compromette quelle future.*” In particolare, la tematica comune che si chiede di sviluppare, tenendo a riferimento il contesto locale di riferimento e in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, è **Diversità culturali e stili di vita sostenibili**.

A tal proposito si richiamano, in modo esemplificativo e non esaustivo, alcuni degli obiettivi sociali, ambientali ed economici del Piano RiGenerazione Scuola che possono essere opportunamente collegati in modo interdisciplinare con uno o più SDG dell'Agenda 2030:

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

2.3. Possibili piste di sviluppo per le proposte progettuali

Le possibili piste di sviluppo sono varie ed ampie e si interconnettono con i tre nuclei tematici principali dell'insegnamento trasversale di Educazione civica: **Costituzione, sostenibilità e cittadinanza digitale**. A questo proposito si richiama anche la recente modifica agli articoli 9 e 41 della Carta fondamentale che non solo ha riconosciuto un valore primario e costituzionalmente protetto alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, ponendo l'accento sull'interesse di questi temi per le future generazioni, ma ha anche previsto che l'iniziativa economica privata e l'attività pubblica siano indirizzate e coordinate anche a fini ambientali.

Allo scopo, oggetto di ricerca e approfondimento potrebbe essere il concetto di **biodiversità** definita dalla Conferenza dell'ONU su ambiente e sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 (art. 2 della Convenzione sulla diversità biologica) “ogni tipo di variabilità tra gli organismi viventi, compresi, tra gli altri, gli ecosistemi terrestri, marini e altri acquatici e i complessi ecologici di cui essi sono parte; essa comprende la diversità entro specie, tra specie e tra ecosistemi”, ricordando che la biodiversità non solo ha un suo valore intrinseco, ma fornisce una serie di servizi di supporto (formazione di suolo, fotosintesi, cicli nutritivi e flussi energetici alla base della crescita e della produzione), di approvvigionamento (cibo, acqua, materie prime, risorse medicinali), di regolazione (miglioramento della qualità dell'aria, regolazione del clima e dei flussi idrici, depurazione degli inquinanti, prevenzione dell'erosione del suolo) e culturali e sociali (benessere psicologico e fisico, opportunità ricreative e turistiche, estetica).

Altra pista di lavoro potrebbe essere dedicata al confronto tra economia lineare ed **economia circolare**, un modello in cui il valore delle risorse, dei materiali, dei prodotti è mantenuto nel sistema il più a lungo possibile, minimizzando gli scarti e quindi gli impatti sull'ambiente. Offrire la possibilità di cogliere questa differenza cambia il modo di usufruire di beni e servizi, influenza lo stile di consumo individuale e collettivo,



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

sollecitando l'attenzione alle risorse, alla partecipazione ad un sistema che intende migliorare il benessere umano e l'equità sociale riducendo i rischi ambientali e i deficit ecologici (Programma delle Nazioni Unite). Fino ad avviare la riflessione su cosa significa consumo critico, quali le dimensioni di un **consumo consapevole**, in cui si è coscienti del valore del bene e della sua utilità, per il bene del Pianeta. Riflessioni che possono interessare gli alunni sin dai primi anni di scolarità, coinvolgendo Territorio e Famiglie, invitando a soffermarsi sul ruolo della pubblicità.

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

I Dirigenti scolastici degli istituti statali o dipendenti dalle regioni e province autonome del primo ciclo situati in *“ambiti territoriali e subcomunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche”* (art. 3 della succitata legge 482/1999) sono invitati a presentare, anche con il coinvolgimento di scuole paritarie, percorsi progettuali in rete per il **biennio 2022/2024** che abbiano ad oggetto la seguente tematica da sviluppare secondo le indicazioni fornite nei precedenti paragrafi: ***Diversità culturali e stili di vita sostenibili***.

Si precisa che le scuole con lingua di insegnamento slovena e le scuole con insegnamento bilingue italiano-sloveno, istituite ai sensi della Legge n. 1012/1961 e della Legge n. 38/2001, possono partecipare alle suddette reti con uno scambio programmato di docenti o con altre modalità di collaborazione, ma non possono beneficiare del presente finanziamento al fine di compensare docenti e/o esperti esterni che insegnino la lingua slovena, in quanto in tali scuole la lingua slovena è lingua di insegnamento veicolare.

3.1. Requisiti di ammissione

Costituiscono requisiti di ammissione:

- a) **Cooperazione in rete.** Poiché si intende incentivare la cultura della cooperazione tra scuole, la rete dovrà essere costituita da un minimo di tre istituzioni scolastiche e dovrà avere un'apprezzabile rappresentatività sul territorio. **Eccezionalmente**, le scuole impossibilitate a formare reti in quanto site in comunità circoscritte ad un ambito territoriale ristretto (un solo paese/istituzione scolastica) potranno presentare progetti singoli. Si suggerisce, comunque, la costituzione di reti anche tra scuole appartenenti a minoranze linguistiche diverse.

La scuola capofila, referente del progetto, dovrà inviare alla scrivente Direzione l'accordo di rete, sottoscritto dai Dirigenti Scolastici di tutte le scuole partecipanti e un documento che illustri sinteticamente il profilo dei diversi partner, l'articolazione interna delle attività condivise e la suddivisione degli oneri. I finanziamenti saranno assegnati alla scuola capofila che assumerà la gestione contabile – finanziaria del progetto e attribuirà i finanziamenti pro-quota alle altre scuole facenti parte della rete. Si precisa che le scuole concorrenti al finanziamento potranno far parte di una sola rete di scuole, pena l'esclusione dei progetti presentati dalle reti alle quali hanno aderito.

- b) **Continuità.** Ogni proposta progettuale dovrà presentare un'**articolazione biennale** e dovrà essere realizzata nell'arco dei due anni scolastici 2022/2023 – 2023/2024. Le istituzioni scolastiche finanziate dovranno compilare una scheda di monitoraggio in itinere sullo stato dell'arte delle attività svolte, al



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

termine del primo anno di attività e provvedere alla rendicontazione finale con una scheda di monitoraggio conclusiva, alla fine del biennio.

- c) **Osservanza dei termini e delle modalità.** Saranno ammessi al finanziamento soltanto i progetti ad articolazione biennale presentati dalla scuola capofila entro il termine stabilito, corredati da un accordo di rete formale con almeno altre due diverse istituzioni scolastiche. **Non saranno ammesse al finanziamento le scuole/reti che hanno beneficiato dell'erogazione dei finanziamenti per il biennio 2021 – 2023.**

3.2. Modalità di presentazione dei progetti

Le proposte progettuali, redatte secondo le indicazioni operative fornite nell'ALLEGATO 1 che costituisce parte integrante della presente nota, dovranno essere inviate dall'istituzione scolastica capofila a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo dgosv@postacert.istruzione.it e all'indirizzo di posta elettronica daniela.marrocchi1@istruzione.it entro e non oltre il **31 ottobre 2022**. Saranno prese in considerazione solamente le proposte complete dei seguenti documenti:

- a. **nota di trasmissione** del dirigente scolastico della scuola capofila firmata digitalmente;
- b. **progetto in originale, redatto in lingua italiana e in una o più lingue minoritarie** (è sufficiente la traduzione in lingua di minoranza della scheda-formulario di cui al punto c.);
- c. **scheda-formulario**, allegata alla presente nota (ALLEGATO 2), debitamente compilata in tutte le sue sezioni. Si prega di notare che la scheda è stata completamente rinnovata pertanto non saranno prese in considerazione schede-formulario diverse;
- d. **scheda sintetica** (in formato Excel) formata da tre sezioni: **anagrafica, coordinate bancarie, progetto** allegata alla presente nota (ALLEGATO 3), da compilare in tutte le sue parti;
- e. **accordo di rete** formale con non meno di altre due Istituzioni Scolastiche statali (o dipendenti dalle regioni e province autonome) o paritarie;
- f. **dichiarazione** dell'Istituzione scolastica capofila con la quale si attesta, per ciascuna scuola aderente alla rete, l'ambito territoriale e subcomunale in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche (all'art. 3 comma 1 della precitata Legge n. 482/99). In caso di dubbio ci si riserva di chiedere, ad integrazione della domanda, relativa copia della Delibera del Consiglio Provinciale;
- g. **eventuali protocolli d'intesa/convenzioni** con Enti locali ed altri soggetti presenti sul territorio.

3.3. Assegnazione dei finanziamenti

Le proposte progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche capofila saranno esaminate preventivamente per riscontrare la presenza dei requisiti di ammissione e successivamente sottoposte alla valutazione del Gruppo di lavoro triennale appositamente rinnovato con D.D. n. 2040 del 3 novembre 2021, che terrà conto della qualità della proposta (con particolare riferimento agli aspetti metodologico-didattici) secondo i criteri di valutazione riportati nell'Allegato 1.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione
del sistema nazionale di istruzione*

Il finanziamento che sarà disposto da questo Ministero sarà pertanto opportunamente ripartito e assegnato in relazione alle effettive disponibilità di cassa e competenza del relativo capitolo della spesa, operando eventuali rimodulazioni degli importi richiesti in proporzione al punteggio ottenuto in sede di valutazione della proposta progettuale. Ai fini del più ampio utilizzo delle risorse a disposizione, qualora, al termine della fase di ripartizione dei fondi tra i progetti, residuino somme non assegnate, queste saranno attribuite si provvede all'assegnazione a un'ulteriore ripartizione delle stesse tra i progetti vincitori.

Ciascuna istituzione scolastica, capofila o aderente alla rete beneficiaria del finanziamento, si impegna a dare attuazione alle attività progettuali e a curarne la realizzazione. Eventuali rinunce che dovessero intervenire successivamente alla comunicazione di finanziamento saranno tenute in considerazione dal Gruppo di lavoro in sede di valutazione di eventuali richieste di finanziamento presentate nei bienni successivi dall'istituzione scolastica rinunciataria, sia in qualità di capofila che di aderente alla rete.

Si prega di voler dare la più ampia diffusione alla presente nota.

IL DIRETTORE GENERALE
Fabrizio Manca